MONS. GIAN FRANCO SABA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI SASSARI

CON LO SGUARDO SUL VOLTO DI CRISTO

Messaggio e Itinerario Quaresimale

17 FEBBRAIO 2021

Jan Bilevelt, *Flagellazione*, XVII sec.,
olio su tela, cm. 200x300,
Sassari, Chiesa di Santa Caterina

Giuseppe Antonio Lobos, *Ecce Homo*, XVIII sec.,
scultura lignea con pittura, cm. 61x32x21,
Sassari, Chiesa di Sant'Antonio abate

MONS. GIAN FRANCO SABA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI SASSARI

CON LO SGUARDO SUL VOLTO DI CRISTO

Messaggio e Itinerario Quaresimale

17 FEBBRAIO 2021

Indice

Messaggio Quaresimale Pag. 5

Itinerario Quaresimale personale e comunitario » 17

Alle Famiglie » 18

Ai Lavoratori » 23

Ai Disoccupati » 27

Ai Giovani » 31

Agli Studenti » 35

Agli Anziani » 39

Ai Malati » 43

A tutti i Battezzati » 48

A tutti gli uomini e le donne di buona volontà » 52

Sigle degli interventi magisteriali » 56

MONS. GIAN FRANCO SABA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI SASSARI

Messaggio Quaresimale

Cari Fratelli e Sorelle,
Cari Amici,

agli inizi di questo tempo quaresimale desidero rivolgere a tutti voi un saluto carico di affetto, consegnandovi un **messaggio** e offrendovi un **itinerario**, che spero possa accompagnare qualche vostro momento di riflessione e preghiera.

Vorrei innanzitutto richiamare alla mente qualche pensiero che ha animato il cammino di questi primi anni di ministero episcopale nella Chiesa Turritana, per poi **fissare lo sguardo sul volto di Gesù Cristo** e a Lui affidare tutte le nostre esistenze, così segnate da questa pandemia, invocando per ciascuno di noi una rinnovata effusione di grazia e pienezza.

Alcuni anni fa, dopo essere arrivato in Diocesi come Pastore, invitai i ministri ordinati a rispondere con rinnovato fervore all'invito da essi ricevuto il giorno dell'ordinazione: «Siate ciò che vedete» (LP, 2018). Oggi desidero estendere l'invito a contemplare con lo sguardo il volto di Gesù Cristo a tutti: «**Siate ciò che vedete**».

Rivolgere i nostri occhi al Signore, disporci interiormente ad apprendere nuovamente da Lui l'arte del vivere, è la **prima via di rinnovamento interiore** che porta a celebrare la vita nuova della Pasqua: è «l'esperienza risanante della grazia che ci apre ad orizzonti di fede, di libertà, di serenità» (LP, 2018, 13).

Orientare lo sguardo insieme, in una medesima direzione, ci aiuta a camminare verso il **nuovo umanesimo**, «che è quello dei "sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5). Essi non sono astratte sensazioni provvisorie dell'animo, ma rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni» (FI, 2015).

Desidero fortemente che cresca nella nostra città e nel territorio della nostra diocesi una cultura rinnovata, un umanesimo che ci liberi «da uno stato di estraneità per coltivare un'**etica dell'abitare *con-gli-altri***, una spiritualità concreta di "buon vicinato" che divenga "vicinanza"» (PA, 2018, 13).

L'invito a «lasciarsi interpellare da chi abita nella porta accanto» non è divenuto inadeguato dopo l'esperienza della pandemia, ma sta rivelando il suo senso pieno in quanto indica uno stile di vita inclusivo, aperto, una **cultura dell'incontro** capace di rin-

novare la persona e la società, a partire da quei legami sociali che abbiamo sperimentato essere così decisivi per una pienezza di vita.

«Ritorniamo a coltivare la persona umana!» (PA, 2018, 29). La **cura della persona** è la via più efficace per contrastare il male dell'indifferenza che attanaglia la nostra società. Ho già ricordato (OI, 2018, 5) come la prima domanda di Dio all'uomo tocchi il tema della fraternità (Gen 4,6): **l'altro è la realtà** (MA). Quanto abbiamo bisogno oggi di questo sano "sbilanciamento": tutto ciò significa prediligere lo stile della partecipazione, dell'appartenenza, del prendere l'iniziativa, della concretezza, uscendo dall'autoreferenzialità e dall'egoismo per incontrare l'altro così come egli è, senza condizioni (cf. OI, 2018, 7-15).

Quando lo sguardo di Gesù Cristo incontra i nostri occhi ritroviamo la motivazione che ci sostiene nell'«**arte del precedere**» (PC, 2019, 15) e diveniamo capaci di integrare, dialogare, generare una nuova mentalità che trasfigura il quotidiano. Diveniamo segno di una umanità rinnovata, germoglio di nuovo umanesimo come Maria che costantemente ci invita, con la sua testimonianza di vita, a ritornare alla sorgente spirituale del nostro essere e del nostro agire (cf. MM, 2019, 10).

Così siamo capaci di **deciderci per azioni giuste e buone** (BI, 2019). Passiamo da un atteggiamento di indifferenza al fare la differenza. Azione e contemplazione nella tradizione cristiana sono dimensioni profondamente connesse: «Riconoscere il bene ricevuto, accorgersi del dono della vita, gustare la bellezza del quotidiano, accogliere i tanti "involti d'oro" che Dio ci offre, muove ad un impegno solido e responsabile nei confronti dell'altro e del bene comune» (BI, 2019, 23).

Come accennavo, l'esperienza della pandemia ha amplificato queste dinamiche e le ha mostrate con maggiore limpidezza: l'esperienza del limite umano ha rivelato con forza che **solo mettendo in rete le fragilità dei singoli sarà possibile divenire artigiani di un futuro di bene comune** e costruire una nuova umanità. Inoltre, ci è stato riconsegnato «quel paradosso così necessario alla nostra salvezza: "legno" e "Spirito" insieme (Gregorio di Nazianzo, *Discorsi Teologici*, 2,27), si incontrano nella Croce, lì dove la fragilità umana incontra la salvezza, lì dove si origina la Chiesa. Gesù Cristo, sulla Croce assume la nostra debolezza e ci eleva verso il Padre. Solo così noi possiamo divenire partecipi della grazia della fede, solo facendo esperienza nella nostra vita di questo felice incontro:

morte e vita si incontrano nel "piccolo legno", che simboleggia fortemente la condizione dell'esistenza umana» (SB, 2020, 17).

A partire da questa consapevolezza nasce l'invito, sull'esempio di San Nicola, a far sì che **Fede, Speranza e Amore** ritornino ad essere «dinamismi vitali che irradiano nella vita umana processi di cambiamento, di amore sociale, di amicizia sociale, di rispetto sociale» (AM, 2020, 4): queste virtù costituiscono vere e proprie prospettive di rinnovamento di sé e della società.

Carissimi,

trovo fecondità nel fissare lo sguardo di Gesù Cristo. In Lui trovo la sorgente del mio essere e del mio agire. **In questo tempo di Quaresima vi invito a contemplare, con lo sguardo e con il cuore, il volto di Cristo nella sua passione**. La tradizione artistica ci consegna molte rappresentazioni del Salvatore nel contesto della flagellazione e delle sofferenze che Egli ha sopportato per dare a noi la possibilità e la libertà di essere Figli, riscoprendo il volto di un Padre amorevole che ha cura di noi.

Nella chiesa di Santa Caterina, in Sassari, custodiamo un dipinto su tela del XVII secolo del gesuita fiammingo Jan Bilevelt:

esso raffigura un Cristo sofferente, flagellato, che nonostante tutto volge a noi il suo sguardo e trasmette una serenità sorprendente. Il messaggio che riceviamo è straordinario: oltre le sofferenze di questa vita, oltre l'opacità dell'esistenza che a volte ci toglie il senso del vivere, c'è un Amore che rende ogni istante degno di essere vissuto, perché la prospettiva dell'umano non è finitudine, ma eternità.

La "crisi di Gesù", in questa prospettiva, è capace di rivelare il senso profondo delle nostre crisi. Questo tempo di crisi costituisce un'opportunità straordinaria di rinnovamento interiore e di trasformazione della cultura e della società.

«Tutto ciò che di male, di contraddittorio, di debole e di fragile si manifesta apertamente ci ricorda con ancora maggior forza la necessità di morire a un modo di essere, di ragionare e di agire che non rispecchia il Vangelo. Solo morendo a una certa mentalità riusciremo anche a fare spazio alla novità che lo Spirito suscita costantemente nel cuore della Chiesa. I Padri della Chiesa erano consapevoli di questo, che chiamavano "la metanoia" [conversione]» (CR, 2020).

Qui sta il senso autentico del "piccolo itinerario quaresimale" che unitamente al presente messaggio offro a voi tutti: **un invito**

a dedicare un po' di tempo in questa Quaresima alla cura della propria interiorità, contemplando lo sguardo carico d'amore di Gesù.

A questo messaggio faranno seguito alcune pagine dedicate a diversi ambiti della cura della persona e della comunità. Sono un invito concreto a fermarsi, prendere tempo come singoli o in piccoli gruppi, vivendo alcuni momenti di preghiera contemplativa con lo sguardo rivolto al Cristo flagellato. Così facendo potremo chiedere la grazia di un nuovo stile di vita (conversione) e di un nuovo modo di partecipare alla vita della comunità.

Vi invito ad accogliere questo strumento in modo semplice ma vivendolo intensamente: trovate un luogo adatto, nelle vostre case, in una chiesa o in un santuario. Anche all'aperto, contemplando la bellezza della casa comune. Prima di iniziare fissate per qualche istante il dipinto di cui vi ho parlato, in particolare lasciate riposare il vostro sguardo su quello di Gesù. E poi, come in uno specchio, osservate le diverse sfaccettature spirituali che esso vi offre, aprite il vostro cuore per apprendere dal Maestro dell'Amore quell'arte del vivere che porta alla pienezza di vita e alla felicità autentica.

Scegliete nel corso della Quaresima due o tre dei momenti proposti che più si addicono alla vostra esperienza di vita. Ciascuno di essi è impostato secondo lo stile della *lectio* che progressivamente ci accompagna nell'aprire il cuore, la mente e la volontà alla scuola del Vangelo. Accogliete un semplice messaggio di apertura e speranza. Lasciatevi purificare lo sguardo attraverso la contemplazione dell'icona di Gesù flagellato: ecco l'umanità nuova (*Ecce Homo* - Gv 19,5) capace di aprire il cuore alla speranza. Mettete a fuoco un pensiero che vi sarà suggerito: troverete espressioni semplici, che fanno parte dell'esperienza della *Chiesa-Casa*, del quotidiano. Questo vi aiuterà a predisporre la vostra mente ad accogliere la Parola. Ogni momento sarà legato ad un brano degli *Atti degli Apostoli* e sarà condiviso un breve commento, che se vorrete potrete approfondire attraverso la rilettura della Nota Pastorale (NP, 2020). A questo punto il consiglio è quello di sostare sulla Parola, in silenzio se da soli, oppure nel confronto della propria esperienza di vita se in un piccolo gruppo. Da ultimo concludete con la preghiera: l'orazione di fronte al Cristo sofferente è fonte viva di misericordia, di consolazione, di sicurezza e fiducia. Questi momenti di riflessione, confronto e preghiera potranno ispirare le vostre buone opere del tempo quaresimale.

Il Signore vi benedica e vi protegga. Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace** (*Benedizionale Romano*, 2553).

17 febbraio 2021
Mercoledì delle Ceneri

+ Gianfranco Saba
Arcivescovo Metropolita di Sassari

MONS. GIAN FRANCO SABA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI SASSARI

Itinerario Quaresimale personale e comunitario

Alle Famiglie

Saluto e breve messaggio

Rivolgo il mio primo saluto e il mio pensiero a tutte le famiglie.

Questo tempo ci sta cambiando, a volte ci lascia disorientati e attoniti, rendendo pensante la nostra quotidianità. Non è facile mettere da parte le preoccupazioni e "andare oltre", con ferma fiducia nella bontà del dono della vita.

Voi famiglie siete maestre di uno stile buono dell'"andare oltre": siete segno vivo di una scelta che va oltre l'indifferenza e crede nell'amore, sapete andare oltre le fragilità e sostare nelle relazioni ridonando continuamente fiducia. Con lo sguardo della fede si intravede, "oltre" la vostra scelta di vita, una bellezza che ci narra dell'Amore di Dio: Egli è relazione, apertura; si potrebbe dire che anche Egli è Famiglia.

MEDITAZIONE SPIRITUALE

OCCHI NUOVI...
per vedere la Speranza: la Pasqua dello Sposo

La tradizionale icona cristiana dell'"Ecce Homo" (Gv 19,1-16) ci mostra un piccolo frammento di umanità che ancora oggi è capace di significare il senso profondo dell'esistenza umana: **Gesù dona la sua vita per amore**. Pochi sanno che dietro a questo "quadro" c'è un "oltre" che rivela ai nostri occhi una possibilità di speranza.

In filigrana l'icona "Ecce Homo" ha in sé la trama del *Cantico dei Cantici* (Ct 3,6-11), poema d'amore che testimonia la passione di Dio per l'umanità. In entrambi questi episodi c'è uno sposo che viene presentato al popolo, vestito di porpora, che porta una corona e siede su un seggio. Come se il Vangelo ci mostrasse che **in quel preciso momento, certo drammatico, si sta compiendo un matrimonio, un'alleanza eterna tra Dio e l'umanità**. La passione di Gesù è un racconto nuziale: narra la "Pasqua dello Sposo". Questo dice che **il Signore è capace di trasfigurare i momenti più drammatici dell'esistenza in dono di Amore**.

PENSIERI NUOVI...
per immaginare l'Amore: "andare oltre"

Nel messaggio quaresimale di quest'anno Papa Francesco, citando la sua ultima enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, parla concretamente dell'importanza di "**andare oltre**" **per essere testimoni di speranza** nel mondo di oggi: «A volte, per dare speranza, basta essere una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (MQ, 2021).

"Andare oltre" è un'espressione fondamentale per la *Chiesa-Casa*: in ogni famiglia e in ogni comunità c'è bisogno di questa capacità di "andare oltre". Ciò significa da una parte saper **oltrepassare la fragilità della condizione umana** mettendola in comune con l'altro, per sostenersi nell'amore; d'altra parte "andare oltre" vuol dire **fissare il nostro sguardo su Colui che è l'Amore** ed è capace di rigenerarci continuamente perché ci ha dimostrato e ci dimostra che nulla potrà mai separarci dal Suo Amore (Rm 8,35-39). Gesù Cristo è sempre presente. Non ci abbandona. Ci ama immensamente.

PAROLE NUOVE...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 11,1-30

Il capitolo 11 degli *Atti degli Apostoli* racconta dei primi "germogli di Vangelo" nati al di fuori dei confini di Gerusalemme. Qui inizia il compimento dell'invito del Risorto: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). **L'esperienza cristiana si traduce sovente in un "andare oltre"** i confini, un rendersi disponibili a deporre la propria precomprensione della realtà, lasciando da parte i propri schemi per aprirsi alla novità dello Spirito.

Così avviene per Pietro, gli Apostoli e i Fratelli di Giudea posti di fronte all'evidenza che tutti possono ricevere lo Spirito. Non ci sono confini per credere in Gesù Cristo. **Non ci sono limiti che ostacolano la speranza in un cambiamento per il bene: perciò la Parola del Vangelo è per tutti**. In ogni casa, come è avvenuto per Cornelio, è fecondo trovare qualche momento per leggere insieme la Parola di Dio e confrontarsi a cuore aperto sul suo significato.

Anche i discepoli dispersi a causa della persecuzione in un primo momento non sono aperti alle persone che incontrano in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia. Ma alcuni di essi rompono gli indugi e aprono il loro cuore agli altri, andando **oltre le differenze e l'indifferenza**: è così che questi discepoli scoprono che ogni cuore ha sete di senso e di Amore. **Ogni cuore è per il Vangelo: la buona notizia che Dio ci ama e ha cura della nostra vita**. Così anche noi siamo chiamati ad andare oltre prendendoci cura del nostro prossimo e facendoci prossimi di ogni uomo e ogni donna che incontriamo nella nostra quotidianità.

IN PREGHIERA CON I PADRI DELLA CHIESA

La Chiesa forgiata dai Gentili dice queste parole: *uscite* e *guardate*. Ciò che Egli chiama il giorno delle sue nozze è in verità il giorno della sua passione, quando Egli sposò la Chiesa con il suo sangue (Ef 5,27).

[CIRILLO DI ALESSANDRIA, *Commento al Cantico dei Cantici*, 3,11]

PADRE NOSTRO, AVE MARIA, GLORIA.

Ai Lavoratori

Saluto e breve messaggio

A tutti voi che lavorate, spendendo energie e fatiche per il bene dei vostri cari e di tutta la società va il mio pensiero e il mio saluto.

Certamente non sarà stato facile lavorare in mezzo alle incertezze e ai rischi che l'emergenza pandemica ci ha costretto ad affrontare. La vostra perseveranza è per tutti segno concreto di come nella quotidianità dell'adulto il "dare" e il "ricevere" si intreccino costantemente e di come in questo movimento si crei **la possibilità del "dono": uno spazio di vita, di gioia, di cura della persona**.

Meditazione Spirituale

Occhi nuovi...
per vedere la Speranza: il valore del dono di sé

Nel dipinto del Cristo flagellato della chiesa di Santa Caterina, si scorge un particolare degno di nota: un angelo ai piedi di Gesù sofferente raccoglie da terra gli sterpi insanguinati che cadono dal capo del Cristo e dai flagelli dei suoi carnefici. Questo segno ci comunica **il valore del dono di sé, la preziosità del dono della sua vita per amore**.

Pensieri nuovi...
per immaginare l'Amore: "donare"

«La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità» (MQ, 2021).

"Donare" è un'espressione della *Chiesa-Casa*: la scelta e **lo stile del dono è sorgente di gioia** per la casa e per la società.

Il Signore, che ci ha donato la Sua Vita e si fa dono per noi nella Parola e nell'Eucaristia, è capace di rigenerarci continuamente in questo stile.

Parole nuove...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 18,1-3; 20,32-35

In due brevi passaggi del racconto degli *Atti degli Apostoli* si parla esplicitamente del lavoro: nel capitolo 18 il lavoro diviene motivo di incontro tra Paolo e i due discepoli Aquila e Priscilla. Essi condividono il lavoro e, insieme a questo, la tensione per l'evangelizzazione. Al capitolo 20 nel contesto del discorso dell'Apostolo agli anziani di Efeso **il lavoro viene presentato come strumento di carità**: il frutto della fatica è per i deboli e soprattutto è strada per una vita più piena: «**Si è più beati nel dare che nel ricevere**» (At 20,35).

In Preghiera con i Padri della Chiesa

Le novità avvenute non tornino ad un vecchiume traballante, e chi ha messo mano all'aratro non trascuri il suo lavoro ma sia tutto intento al seme che getta e non si volga indietro a guardare ciò che ha lasciato dietro di sé (Lc 9,26).

Nessuno ricada in ciò da cui si è rialzato: anche se si trova prostrato in mezzo alla instabilità dei condizionamenti del corpo, brami con decisione di guarire e rialzarsi.

È questa la via che porta alla salvezza e rende presente la risurrezione avviata in Cristo.

[San Leone Magno, *Sermone*, 58,6]

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

Ai Disoccupati

Saluto e breve messaggio

A voi che vivete la mancanza dovuta alla perdita o alla precarietà del lavoro il mio saluto e la mia vicinanza.

Questo tempo può aver aggravato la vostra condizione e avervi fatto sperimentare maggiore incertezza e preoccupazione. Non abbiate dubbi circa la bontà e la affidabilità della vita. C'è sempre un'opportunità che si dispiega a partire dalle nostre crisi e fatiche. Tutto sta nell'**atteggiamento interiore del "lasciarsi coinvolgere"**, anche se ad un primo sguardo sembra non esserci possibilità di cambiamento.

Meditazione Spirituale

Occhi nuovi...
per vedere la Speranza: spettatori e attori

La flagellazione del Cristo, rappresentata nel dipinto della chiesa di Santa Caterina, mostra una folla radunata su una balconata a contemplare il triste "spettacolo" del Salvatore. **Semplici spettatori oppure attori di un cambiamento possibile? A ciascuno di noi la scelta del "lasciarsi coinvolgere"** nella vicenda umana dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Siamo chiamati a divenire attori del cambiamento, anche se allo stato attuale ci sentiamo messi ai margini della società. Tutto parte da un atteggiamento interiore.

Pensieri nuovi...
per immaginare l'Amore: "coinvolgersi"

«Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: "Non temere, perché ti ho riscattato" (Is 43,1), offriamo con la nostra

carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio» (MQ, 2021).

"Coinvolgersi" è un'espressione fondamentale per la *Chiesa-Casa*: non importa quale sia la condizione attuale della nostra esistenza. **Fare "il primo passo" è la via che porta ad incontrare l'altro e ci apre vie nuove** per realizzare l'esistenza.

Parole nuove...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 3,1-26

Ciò che permette all'uomo indigente di rialzare la testa e mettersi in cammino non è l'offerta di un bene materiale, ma **uno sguardo capace di trasmettere amore**. Gli apostoli salgono al tempio per la preghiera e decidono di "fare il primo passo", di "coinvolgersi" nei confronti di un uomo privato della speranza. È così: non servono risorse particolari per incrociare lo sguardo dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Non c'è una condizione favorevole utile a riattivare dinamiche di vita nuova. Basta **guardarsi, vedersi, coinvolgersi nella vita degli altri** e questo gesto gratuito trasfigura la nostra esistenza e ci permette di camminare insieme.

In Preghiera con i Padri della Chiesa

La misericordia del Signore riempie la terra e la vittoria di Cristo è sempre al nostro fianco, perché si compia la sua parola: «Coraggio! io ho vinto il mondo» (Gv 16,33).

Ogni qualvolta combattiamo le ambizioni del mondo o la concupiscenza della carne, sempre armiamoci della croce del Signore. Non ci distaccheremo dalla festività della Pasqua se ci asteniamo sempre dal lievito della vecchia malizia con vera sincerità.

In tutte le varietà di questa vita, che sono piene di differenti passioni, dobbiamo tener presente l'esortazione con cui l'Apostolo ci istruisce: «Abbiate in voi lo stesso sentire che fu in Cristo Gesù...» (Fil 2,5). Imitate quello che Cristo ha operato, amate quello che egli ha amato e vi troverete in grazia di Dio. Riamate in lui la vostra natura.

[San Leone Magno, *Sermone*, 72,4]

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

Ai Giovani

Saluto e breve messaggio

Mi rivolgo a voi, cari giovani, sempre presenti nel mio pensiero.

A voi ho dedicato le prime intenzioni del mio ministero, attraverso l'istituzione dell'Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni per un Nuovo Umanesimo dell'Incontro.

La fase della vita che state vivendo è "una terra di mezzo": siete al centro di una scena sociale che vi strattona qua e là, non sempre venite considerarti in modo adeguato dagli adulti. Io desidero farvi giungere **un messaggio di speranza**, certo che **il futuro, anche grazie al vostro contributo, sarà capace di sorprendervi** e farvi sperimentare una reale felicità.

Meditazione Spirituale

Occhi nuovi...
per vedere la Speranza: la Madre della Speranza

Nel dipinto del Cristo flagellato della chiesa di Santa Caterina sembra nascondersi sullo sfondo della scena una figura di donna, quasi impercettibile allo sguardo: è Maria la madre di Gesù, sempre presente con Lui in ogni momento della Sua vita. **Maria veglia come madre amorevole su ciascuno dei nostri passi**. Quando ci sentiamo feriti, delusi e abbiamo la tentazione di abbandonare la fiducia nella bontà della vita, Lei è lì accanto a noi, presenza discreta e forte, a ricordarci di non abbandonare per nessun motivo la speranza, di cercare sempre la bellezza, di scegliere in ogni momento la libertà.

Pensieri nuovi...
per immaginare l'Amore: "sperare"

«Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre» (MQ, 2021).

"Sperare" è un'espressione della *Chiesa-Casa*: una parola intrisa dei nostri sogni, che a volte siamo tentati di mettere da parte. Quando smettiamo di sognare, quando non siamo più capaci di sperare, la nostra quotidianità si tinge di un triste colorito, privo di bellezza. Vi invito cari giovani, con tutto il cuore: **tenete viva la vostra passione e i vostri sogni, sempre. La vita ha un senso profondo**, stupendo, straordinario, che supera le nostre aspettative. Ci vuole solo un po' di pazienza per scoprirlo e poterlo gustare nella felicità.

Parole nuove...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 2,1-41

Nel giorno di Pentecoste i discepoli ricevono un'effusione straordinaria dello Spirito di Dio. In quel giorno l'Apostolo Pietro – citando le parole del profeta Gioele – parla di voi, cari giovani (At 2,17) come capaci di **profezia** e di **visione**. Essere capaci di queste cose significa **saper ricercare continuamente il perché della vita**, con passione. In ciò sono di fondamentale aiuto gli altri e lo Spirito di Dio vi conduce proprio ad aprirvi agli altri senza paura come è stato per i discepoli nel giorno di

Pentecoste: «l'effusione dello Spirito, che riempie la casa dove erano radunati, ricompone le diversità, sintonizza i sentimenti, i linguaggi e lo stile delle persone verso una prospettiva senza confini» (NP, 2020, 38).

Perciò **un giovane di speranza** è un giovane che si apre agli altri, che cura le relazioni, che sa che la sua felicità è legata a quella degli altri: in definitiva un giovane che sente la bellezza della fraternità universale dell'umanità.

In Preghiera con i Padri della Chiesa

La nostra gioia, fratelli, non è dunque ancora una realtà di fatto, ma è una gioia nella speranza. Tuttavia la speranza nostra è così certa che è come se fosse già diventata realtà. [...] È cosa buona, dunque, che ci teniamo stretti a lei, che ci fa liberi perché rimaniamo nella sua Parola. Ora infatti, crediamo, in futuro vedremo.

[Sant'Agostino, *Commento ai Salmi*, 132,2]

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

Agli Studenti

Saluto e breve messaggio

A voi studenti, che vi state prendendo particolare cura della vostra crescita umana e interiore.

La vostra ricerca e riflessione è stata sottoposta in questi ultimi tempi a un cambiamento di grande portata. C'è chi afferma che stiamo vivendo i giorni di un cambio d'epoca, con tutto ciò che ne consegue. Non lasciatevi affaticare dai numerosi ostacoli che sembrano impedire il vostro percorso formativo. Puntate in alto, cercate sempre la "luce" della Verità: **proprio per l'esperienza che state vivendo, sono certo sarete capaci di fare cose grandi nella vita.**

MEDITAZIONE SPIRITUALE

OCCHI NUOVI...
per vedere la Speranza: la luce che cambia

Cosa cambia in una stanza buia se accendiamo la luce? Tecnicamente niente, ma i nostri occhi diventano capaci di cogliere prospettive prima impensabili. Anche nel dipinto del Cristo flagellato della chiesa di Santa Caterina sembra esserci un gioco tra buio e luce. I due personaggi che danno compimento alla tremenda pena inflitta a Gesù sembrano fare la stessa cosa: eppure uno è nel buio e uno nella luce. Cosa significa questo? **Nella vita si possono commettere errori ma ci è sempre data la possibilità di stare nella luce**, se siamo disponibili a fare spazio, trovando anche la giusta prospettiva attraverso il silenzio.

PENSIERI NUOVI...
per immaginare l'Amore: "stare nella luce"

«Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza» (MQ, 2021).

"Stare nella luce" è un'espressione della *Chiesa-Casa*: significa, in un certo senso, stare lì dove le cose trovano il loro significato, lasciarsi stupire da ciò che non ci aspettiamo. **Stare nella luce è affrontare la vita con curiosità e stupore, non dando niente per scontato**. Così facendo sarà certamente possibile incontrare Colui che della vita è il Signore e della Luce il Creatore.

PAROLE NUOVE...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 9,1-19

L'Apostolo Paolo, prima di divenire la grande figura che è stata per la diffusione della cultura e della fede cristiana nel Mediterraneo, ha vissuta una vera e propria esperienza di Luce, in quella che viene ricordata come la sua conversione sulla via di Damasco. Da quella vicenda è possibile trarre alcuni insegnamenti importanti. Ne condivido un paio. **Il cammino della Luce non è lineare**: avviene attraverso cambi di rotta e cadute. Non vi preoccupate se sperimentate questi cambiamenti. Anche l'Apostolo è caduto sulla sua strada. Inoltre, **il cammino della Luce passa attraverso il buio**: per tre giorni Saulo è rimasto privo della vista ed è un'altra persona che lo ha aiutato a riprendere il cammino in altra direzione.

Non abbiate paura del buio dell'incertezza e affidatevi a persone sapienti in quei momenti che sapranno certamente aiutarvi.

In Preghiera con i Padri della Chiesa

La preghiera è luce dell'anima, vera conoscenza di Dio, mediatrice tra Dio e l'uomo. L'anima, elevata per mezzo suo in alto fino al cielo, abbraccia il Signore con amplessi ineffabili. Come il bambino, che piangendo grida alla madre, l'anima cerca ardentemente il latte divino, brama che i propri desideri vengano esauditi e riceve doni superiori ad ogni essere visibile.

La preghiera [...] è un desiderare Dio, un amore ineffabile che non proviene dagli uomini, ma è prodotto dalla grazia divina. [...] Se il Signore dà a qualcuno tale modo di pregare, è una ricchezza da valorizzare, è un cibo celeste che sazia l'anima; chi l'ha gustato si accende di desiderio celeste per il Signore, come di un fuoco ardentissimo che infiamma la sua anima.

(San Giovanni Crisostomo, *Omelie sulla preghiera*, 6,4)

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

Agli Anziani

Saluto e breve messaggio

Un saluto carissimo a voi che state vivendo il tempo dell'anzianità.

Forse più di altri siete stati "costretti", nelle diverse fasi dell'emergenza pandemica, a stare nelle vostre case. Forse avete vissuto con maggiore intensità l'esperienza della solitudine. Con questo piccolo itinerario quaresimale desidero **accompagnare i giorni che precedono la Pasqua con la riflessione e la preghiera**, condividendo anche con voi quella ricerca di senso e quella speranza di eternità che soprattutto nella fase della vita che state vivendo si rende urgente e necessaria.

MEDITAZIONE SPIRITUALE

OCCHI NUOVI...
per vedere la Speranza: la tunica della libertà

Nel dipinto del Cristo flagellato della chiesa di Santa Caterina si nota in basso a destra una tunica "deposta" a terra: è la tunica di Gesù, che da essa viene spogliato per essere legato alla colonna. La deposizione delle vesti può essere colta con un duplice sguardo: da un lato è segno di **abbandono di ogni forma di protezione**. Chi lascia le sue vesti rinuncia a tutto ciò che possiede e soprattutto rinuncia ad ogni forma di difesa: questo digiuno prima o poi nella vita diviene necessario. D'altro lato, in questo gesto è possibile vedere **un'estrema libertà interiore**: ecco l'uomo! Libero per amare.

PENSIERI NUOVI...
per immaginare l'Amore: "deporre"

«Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e "accumula" la ricchezza dell'amore

ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo […]. Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma "pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore» (MQ, 2021).

"Deporre" è un'espressione fondamentale per la *Chiesa-Casa*: la vita, soprattutto se riletta nella sapienza che l'anzianità solitamente dona, ci insegna che **per amare è più importante "deporre" ciò che ci ostacola piuttosto che "fare" qualcosa**. Deporre significa fare spazio nella propria vita per l'altro, liberandosi soprattutto nella propria interiorità per accogliere.

Parole nuove...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 4,32-5,42

Questa parte del racconto degli *Atti degli Apostoli* ci narra della pratica della condivisione dei beni, in uso nella prima comunità cristiana. **I discepoli "depongono" i propri beni ai piedi degli Apostoli e proprio per questa libertà interiore nessuno nella comunità si trova nel bisogno**.

La vicenda di Anania e Saffira ci ricorda che questa liberazione interiore non può essere fatta nella falsità: **il dono è libero e gratuito, oppure non è dono**.

È la convenienza che porta alla morte. D'altronde anche il Signore Gesù ci ha dato questo insegnamento: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 16,24-25).

In Preghiera con i Padri della Chiesa

Il tuo sacramento, o Signore Gesù Cristo, ci porti la vita e la remissione dei peccati: per noi la passione è stata consumata. Tu hai bevuto per noi il fiele perché fosse spenta in noi ogni amarezza; hai bevuto per noi il vino acido per sollevare la nostra stanchezza; sei stato vilipeso per noi per poterci inondare di una rugiada immortale; hai lasciato che i bastoni ti colpissero per assicurare alla nostra fragilità la vita eterna; sei stato coronato di spine per coronare i tuoi fedeli con i verdi allori della carità; sei stato avvolto in un lenzuolo per poterci rivestire della tua forza; sei stato deposto nella tomba, per darci una grazia nuova nei secoli nuovi. (Asterio d'Amasea, *Omelia XIX sul salmo 5*)

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

Ai Malati

Saluto e breve messaggio

Un saluto speciale e la promessa della mia preghiera per tutti voi che state vivendo l'esperienza delicata e faticosa della malattia.

In questi anni ho imparato che il modo più autentico di accompagnare le persone che come voi vivono la sofferenza e il limite della condizione umana in modo così tangibile è quella della **vicinanza silenziosa**. Permettetemi comunque di rivolgervi un pensiero e una parola di speranza che spero possa rinfrancare i vostri cuori.

Meditazione Spirituale

Occhi nuovi...
per vedere la Speranza: liberi dentro

Il Cristo flagellato, anche nella rappresentazione del dipinto della chiesa di Santa Caterina, è legato alla colonna e prigioniero di catene. Forse quello che Lui ha provato nella sua carne è molto vicino a quanto voi sperimentate nella malattia. Sentirsi legati, imprigionati, vittime di **catene che immobilizzano la nostra umanità**, non solo esteriormente ma anche nella parte più profonda del nostro cuore.

Osservate con attenzione lo sguardo di Gesù, che l'artista fa arrivare agli spettatori volgendo il capo del Salvatore verso di noi: è uno sguardo sereno, quasi gioioso. Come è possibile che ci siano tali sentimenti in un uomo che vive un così triste destino? Tutto è frutto di una libertà interiore che nessun ceppo esterno può incatenare. **"Liberi dentro" siamo capaci di amare in ogni istante e in ogni condizione della nostra esistenza**. Lasciamoci liberare dall'amore di Gesù Cristo, capace di toccare la nostra umanità ferita e di trasfigurarla.

Pensieri nuovi...
per immaginare l'Amore: "liberare"

«Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata. È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: "Lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità» (MQ, 2021).

"Liberare" è un'espressione fondamentale per la *Chiesa-Casa*: è un'azione necessaria per noi stessi e per i nostri fratelli e sorelle. **Spesso la liberazione prende la forma del perdono**. Lasciamoci travolgere dalla sconcertante contraddizione del perdono che possiede una energia di cambiamento della realtà straordinaria e diffonde già ora il profumo della Risurrezione.

Parole nuove...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 16,16-40

Paolo e Sila si trovano alle prese con la liberazione di una schiava. L'azione di salvezza che essi compiono li porta ad essere a loro volta incarcerati. Lo Spirito libera gli apostoli dalla condizione di prigionia. Ma ciò che stupisce è che letteralmente «caddero le catene di tutti» (At 16,26). Tutti compreso il carceriere che si risveglia dal suo sonno e riceve l'annuncio di salvezza. **Credere in Gesù è via maestra di liberazione e riconciliazione**. Paolo e Sila sono liberi di annunciare Colui che per loro è liberatore. Colui che ha "limitato" se stesso per dare agli uomini e alle donne di tutti i tempi la possibilità di oltrepassare i propri limiti. **Gesù Cristo è liberazione qualunque sia la nostra condizione**, perché rivela il senso profondo della nostra esistenza: l'Amore da cui nulla potrà mai separarci (Rm 8,38-39).

In Preghiera con i Padri della Chiesa

Per te io, tuo Dio, son divenuto tuo figlio; per te io, il Signore, ho preso la tua natura di servo; per te io, che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e sottoterra; per te uomo, sono divenuto come un uomo senza aiuto, libero tra i morti; per te, che hai lasciato il giardino, sono stato tradito e dato in mano ai Giudei in un giardino; e in un giardino sono stato crocifisso. Guarda gli sputi sulla mia faccia, che io ho ricevuto per te, per restaurare in te quel primo soffio vitale. Guarda gli schiaffi sulle mie guance, che ho accettato per riplasmare a mia immagine la tua forma rovinata. Guarda i segni della flagellazione sul mio dorso, che ho accettato per disperdere il carico dei tuoi peccati, che era messo sulle tue spalle. Guarda le mie mani inchiodate all'albero della croce, per te che avevi steso la tua mano all'albero per il male. Ho dormito sulla croce e una lancia entrò nel mio costato, per te che ti sei addormentato nel paradiso e hai fatto uscire dal tuo fianco Eva.

(Da un'antica «*Omelia sul Sabato Santo*»)

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

Ai tutti i Battezzati

Saluto e breve messaggio

Cari fratelli e sorelle nella fede, cari Battezzati: vi saluto in Cristo Gesù nostro Signore.

I giorni dell'emergenza pandemica hanno toccato anche le fondamenta delle nostre comunità cristiane. Anche il senso della nostra fede è stato messo in crisi di fronte a questo avvenimento inaspettato. Ricordate che **è proprio la crisi la via che apre l'opportunità della vita nuova**. Stiamo rinascendo come cristiani e come Chiesa. Nei nostri cuori ci sia la gioia che nasce dall'"acqua viva" della speranza. Nei nostri occhi ci sia la "luce" che proviene dallo Spirito del Risorto.

Meditazione Spirituale

Occhi nuovi...
per vedere la Speranza: i pianti che offuscano lo sguardo

Angeli piangenti assistono alla scena della flagellazione del Cristo secondo l'interpretazione del dipinto collocato nella chiesa di Santa Caterina. **Gli angeli che assistono a questo spettacolo sono piangenti, non riescono a vedere**: non vedono che quel dono è germoglio di salvezza per tutta l'umanità; non vedono la prospettiva della Risurrezione che trasfigura anche le più grandi sofferenze. Soltanto uno di loro raccoglie le spine intrise del sangue del dono di Gesù, con aria pacata, quasi sorridendo. È chinato ai piedi di Gesù. È solo **restando ai piedi di Gesù** che **possiamo evitare quei pianti che offuscano lo sguardo** e ci rendono incapaci di intravedere nelle nostre crisi e in quelle della comunità le vie di rinnovamento e i germogli di vita già presenti.

Pensieri nuovi...
per immaginare l'Amore: "smettere di piangere"

«In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l'"acqua viva" della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo.

Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo» (MQ, 2021).

"Smettere di piangere" è un'espressione fondamentale per la *Chiesa-Casa*: molti Battezzati oggi piangono una Chiesa che non c'è. **Ma se la situazione che stiamo vivendo, invece che un momento triste, fosse la via che il Signore ha scelto per ridare slancio vitale alla sua Chiesa?** Come l'angelo ai piedi di Gesù possiamo sorridere nella certezza che è lo Spirito di Dio ad accompagnare la sua sposa a rinnovarsi nell'Amore. Smettere di piangere per alzare il nostro sguardo e incrociare quello del Signore Gesù. Ecco ciò che oggi è richiesto a ciascun Battezzato.

Parole nuove...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 21,1-14

Il processo dell'evangelizzazione intrapreso da Paolo e dai discepoli sembra essere giunto ad una battuta di arresto. Anche un profeta, afferrando la cintura dell'Apostolo preannuncia un destino

apparentemente triste per lui che getta nella preoccupazione gli altri discepoli. Paolo invita i presenti a smettere di piangere, provocando dolore al suo cuore (At 21,13). La volontà di Dio sorpassa i nostri calcoli, le nostre paure, le nostre aspettative. Occorre saper fidarsi, anche quando non riusciamo a capire. Proprio le vie più impensabili divengono luoghi di novità dove il Vangelo rifiorisce e in questo modo si sperimentano il primato della grazia e la forza della Risurrezione.

In Preghiera con i Padri della Chiesa

Il tempio del re è la Chiesa, e la stessa Chiesa entra nel tempio. Di che cosa è costituito il tempio? È costituito dagli uomini che entrano nel tempio. Chi sono le pietre vive, se non i fedeli di Dio? Sono condotte nel tempio del re [...]. Il tempio del re è nell'unità; il tempio del re non sta nelle rovine, non è spezzato, non è diviso. La calce che tiene unite le pietre viventi è la carità. Sono condotte nel tempio del re.

(Sant'Agostino, *Esposizione sul Salmo,* 44,31)

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

A tutti gli uomini e le donne di buona volontà

Saluto e breve messaggio

Cari fratelli e sorelle tutti, vorrei raggiungere anche voi con questo messaggio e offrire qualche spunto per la vostra riflessione.

La pandemia ha fatto emergere l'importanza dei legami. Ci ha fatti sentire più uniti. Insieme ne stiamo uscendo. Insieme stiamo costruendo il nostro futuro. Il Covid-19 ha decretato in un certo senso la fine del tempo dell'individualismo e sta aprendo nuove possibilità di fraternità e di cura condivisa della casa comune.

Meditazione Spirituale

Occhi nuovi...
per vedere la Speranza: il dono che irriga la terra

Nel dipinto del Cristo flagellato della chiesa di Santa Caterina si nota decisamente molto sangue che sgorga dal corpo di Gesù e cade a terra. Il particolare del sangue è utilizzato anche in altre opere dello stesso periodo. Esso ha un simbolismo molto chiaro per la tradizione ebraico cristiana: la vita della carne è nel sangue (Lv 17,11). In sostanza si sta comunicando allo sguardo dell'osservatore che **Gesù sta donando la sua vita alla terra**. Credenti e non credenti, tutti, possiamo apprendere qualcosa da questo gesto d'amore: **donare la vita è energia che fa crescere l'altro e genera una nuova umanità**.

Pensieri nuovi...
per immaginare l'Amore: "crescere"

«La carità [Amore] si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senzatetto, disprezzato, nel bisogno… La carità è lo slancio del

cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione. "A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti" (FT, 2020, 183)» (MQ, 2021).

"Crescere" è un'espressione fondamentale per la *Chiesa-Casa*: **la crescita avviene per dono ricevuto**. Certo, ciascuno di noi cerca di migliorare sé e il mondo, ma è bene ricordare che solo un dono di sé libero, gratuito, disinteressato può fecondare la terra e far crescere un'umanità nuova e una rinnovata cultura dell'incontro.

Parole nuove...
per aprirsi alla Fede

Atti degli Apostoli 17,1-32

Ad Atene Paolo si trova in una città cosmopolita, un ambiente aperto dalle tante culture che per molti aspetti richiama le caratteristiche del nostro tempo. Nell'areopago – luogo di socialità del tempo – cerca di annunciare la sua

Verità, ma con scarsi risultati. Le persone sembrano vinte dall'indifferenza e si allontanano annoiate da lui preferendo terminare il dialogo. **La via della Verità passa attraverso l'abbandono dell'indifferenza, il dialogo, l'incontro, la ricerca condivisa**. Il futuro sarà convivialità di differenze che costruiscono insieme una nuova umanità.

In Preghiera con i Padri della Chiesa

Gesù andò per trarre fuori il morto dal sepolcro e interrogò: «Dove lo avete deposto?». E comparvero le lacrime sugli occhi di nostro Signore, e le sue lacrime furono come la pioggia, e Lazzaro come il grano, e il sepolcro come la terra. Egli gridò con voce di tuono e la morte tremò alla sua voce; Lazzaro si erse come il grano, uscì fuori e adorò il Signore che lo aveva risuscitato.

(Efrem il Siro, *Commento al Diatessaron*, 17,7)

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

Sigle degli interventi magisteriali

Papa Francesco

FI, 2015	*Discorso del Santo Padre Francesco al V Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana*, Firenze 10.XI.2015.
FT, 2020	*Lettera Enciclica «Fratelli Tutti» del Santo Padre Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale*, 4.X.2020.
MQ, 2021	*Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2021*, 11.XI.2020.
CR, 2020	*Discorso del Santo Padre Francesco ai Membri del Collegio Cardinalizio e della Curia Romana, per la presentazione degli auguri natalizi*, 21.XII.2020.

Mons. Gian Franco Saba, Arcivescovo

LP, 2018	*«Siate ciò che vedete e ricevete ciò che siete». Dal cenacolo del presbiterio per un più intenso, generoso e fecondo impegno missionario.* Lettera Pastorale ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi di Sassari, 29.I.2018.
PA, 2018	*Per ascoltare le presenze. Lasciarsi interpellare da chi abita nella porta accanto.* Lettera Pastorale alla Città e al Territorio dell'Arcidiocesi di Sassari, 8.II.2018.
OI, 2018	*Oltre l'indifferenza. Risvegliare l'attenzione nelle relazioni interpersonali e sociali.* Messaggio alla Città nella solennità di San Nicola, 6.XII.2018.

AF, 2019 — *L'affetto fraterno animi il cammino. Per accompagnare il cambiamento pastorale… con Spirito.* Lettera Quaresimale ispirata dalla rilettura spirituale e pastorale delle *Lettere di San Clemente di Roma ai Corinzi*, 6.III.2019.

MA, 2019 — *L'altro è la realtà. Manifesto programmatico dell'Accademia Nuovo Umanesimo dell'Incontro*, Todi (PG) 2019.

PC, 2019 — *«Per una Città oltre l'indifferenza»: un messaggio d'incoraggiamento per la casa comune*, 26.V.2019.

MM, 2019 — *Maria: segno di un'umanità nuova. Modello di apertura all'Altro e di solidarietà.* Messaggio ai Gremi e alla Città nella Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Discesa dei candelieri. *Faradda di li candareri*, 9.VIII.2019.

BI, 2019	*Il bene interpella e rigenera. Decidersi per azioni giuste e buone.* Messaggio alla Città nella Solennità di San Nicola, 6.XII.2019.
SB, 2020	*Siamo sulla stessa barca. "Ci siamo resi conto, oltre l'indifferenza".* Lettera Pastorale ai Presbiteri e ai Diaconi nei giorni del Triduo Pasquale, 9.IV.2020.
NP, 2020	*La Chiesa-Casa genera discepoli missionari. Per una comunità chiamata a rileggere la propria storia di vita sotto l'azione dello Spirito in ascolto della Parola,* Nota Pastorale, 25.X.2020.
AM, 2020	*Abbattere i muri dell'isolamento per costruire insieme una nuova "fraternità sociale".* Messaggio alla Città e al Territorio dell'Arcidiocesi di Sassari nella Solennità di San Nicola, 6.XII.2020.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI FEBBRAIO 2021

ARCIDIOCESI
DI SASSARI